

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



AVEVA ALLEVATO ADASSA, CIOÈ ESTER

Dal Libro di Ester (Est 2,1-8)

¹Dopo questi fatti, quando la collera del re si fu calmata, egli si ricordò di Vasti, di ciò che lei aveva fatto e di quanto era stato deciso a suo riguardo. ²Allora i giovani che stavano al servizio del re dissero: “Si cerchino per il re fanciulle vergini e d’aspetto avvenente; ³stabilisca il re in tutte le province del suo regno commissari, i quali radunino tutte le fanciulle vergini e d’aspetto avvenente nella cittadella di Susa, nell’harem, sotto la sorveglianza di Egài, eunuco del re e guardiano delle donne, il quale darà loro i cosmetici necessari. ⁴La fanciulla che piacerà al re diventerà regina al posto di Vasti”. La proposta piacque al re e così si fece. ⁵Ora nella cittadella di Susa c’era un Giudeo chiamato Mardocheo, figlio di Giàiro, figlio di Simei, figlio di Kis, un Beniaminita, ⁶che era stato deportato da Gerusalemme fra quelli condotti in esilio con Ieconia, re di Giuda, da Nabucodònosor, re di Babilonia. ⁷Egli aveva allevato Adàssa, cioè Ester, figlia di un suo zio, perché lei era orfana di padre e di madre. La ragazza era di bella presenza e di aspetto avvenente; alla morte del padre e della madre, Mardocheo l’aveva presa come propria figlia. ⁸Quando l’ordine del re e il suo editto furono divulgati e un gran numero di fanciulle vennero radunate nella cittadella di Susa sotto la sorveglianza di Egài, anche Ester fu presa nella reggia, sotto la sorveglianza di Egài, guardiano delle donne.

Dopo la decisione presa contro la regina Vasti, il re Assuero deve trovare una nuova moglie, come prescritto dal decreto proposto da Memucan. [1] **Dopo questi fatti:** אַחַר הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה [‘akhar hadvaryim ha’eleh]. Riprende gli eventi del cap. precedente e comprendiamo che non è passato molto da quegli eventi. **La collera del re:** כֶּשֶׁךְ חַמַּת הַמֶּלֶךְ [keshokh khamat hamelekh]. Il verbo שכך [shkk] è infrequente ed indica l’abbassarsi, il diminuire. Anche in 7,10 sarà riferito alla collera del re. Prob. oltre all’ira sono scomparsi anche gli effetti del vino. **Si ricordi di Vasti:** אֶחָשְׁוֶרוֹשׁ זָכַר אֶת־וַשְׁתִּי [‘akhashverosh zakhar ‘et washty]. Riassume qui quanto accaduto. Prob. il ricordarsi di Vasti ha anche una connotazione di rimpianto. **Era stato deciso:** וְאֵת אֲשֶׁר־עָשְׂתָהּ [we’et ‘asher ‘astah we’et ‘asher nigzar ‘aleyha]. Oltre alla bellezza di Vasti, il re ricorda la sua colpa, forse riconoscendo che non era così grande, ma anche quanto deciso, ed in particolare l’impossibilità di cambiare questa legge. Nonostante il re si rammarichi della decisione presa, non ha alcuna possibilità di tornare indietro. [2] **I giovani che stavano al servizio:** וַיֹּאמְרוּ נַעֲרֵי־הַמֶּלֶךְ מִשְׁרָתָיו [wayo’mru na’are hamelekh meshartav, “e dissero i giovani del re suoi servitori”]. Ci viene ora presentata una nuova figura all’interno della corte persiana: non è più il comitato responsabile delle decisioni giuridiche a dover pensare a come attuare l’ultimo comma del decreto, ma questi giovani servitori del re. Questi sono coloro che si occupano delle faccende private della corte. **Fanciulle vergini:** יִבְקָשׁוּ לַמֶּלֶךְ נְעוּרוֹת בְּתוּלוֹת טוֹבוֹת מְרָאָה [yevaqsu lamlekh ne’arot betulot tovot mar’eh]. La proposta dei servitori inizia con lo scopo di tutto, per poi dedicarsi ai dettagli. Le caratteristiche della possibile nuova regina sono l’età da marito, indicata dalle espressioni נְעוּרוֹת בְּתוּלוֹת [ne’arot betulot “giovani vergini”] ed il bell’aspetto, come già aveva proposto Memucan. [3] **In tutte le province:** וַיִּפְקֹד הַמֶּלֶךְ פְּקֻדֵיהֶם בְּכָל־מְדִינוֹת מְלֻכּוֹתָיו [weyafqed hamelekh peqdyim bekhkol medynot malkhuto]. Ancora una volta ci viene presentata la (esagerata) complessità del sistema persiano: la ricerca della nuova regina coinvolge tutte le 127 province del regno e prevede degli incaricati nominati dal re che si impegnano nella ricerca delle giovani. Le parole usate richiamano il consiglio dato da Giuseppe al faraone in Gen 41. **Radunino tutte le fanciulle:** וַיִּקְבְּצוּ אֶת־כָּל־נַעֲוֵה־בְּתוּלוֹהָ טוֹבוֹת מְרָאָה [weyiqbetzu ‘et kol na’arah vetulah tovot mar’eh]. La seconda fase, sempre ad opera degli stessi commissari, è il radunare tutte queste fanciulle insieme. Viene qui ripetuto, con grande enfasi, che esse devono essere vergini e di bell’aspetto. **Nella cittadella di Susa:** אֶל־שׁוֹשַׁן הַבֵּיירָה אֶל־בֵּית הַנָּשִׁים [‘el shushan habyrāh ‘el bet hanashym]. Tutte queste giovani vengono portate dai confini dell’impero alla cittadella reale e lì accolte nella בֵּית הַנָּשִׁים [bet hanashym “la casa delle donne”]. Dagli autori greci sappiamo che i re di Persia avevano numerose concubine alloggiate in questi harem. **Sotto la sorveglianza:** אֶל־יָד הֶגֶה סְרִיס הַמֶּלֶךְ שֹׁמֵר הַנָּשִׁים [‘el yad hege’ serys hamelekh shomer hanashym]. Di questa terza fase viene incaricata un’altra figura: l’eunuco del re. Gli eunuchi avevano un grande ruolo nella corte persiana, e furono in diversi casi complici di grandi rivolte, e si occupavano della cura della vita personale del re ed in particolare della moglie e delle concubine. Qui ci viene presentato uno di questi, forse colui che è a capo, con tanto di nome: Egai. Più avanti avrà un ruolo importante in relazione ad Ester. **I cosmetici necessari:** וַנְהוֹן תַּמְרוּקֵהֶן [wenaton tamruqehen]. Dunque nell’harem tutte le fanciulle riceveranno il necessario per esaltare la loro bellezza. Si tratta prob. di olii profumati che venivano splamati sulla pelle. [4] **Piacerà al re:** וְהַנְּעִירָה אֲשֶׁר יִטַּב בְּעֵינֵי הַמֶּלֶךְ [wehana’arah ‘asher tiytav be’ene hamelekh]. Ultima fase di questa impresa è la scelta basata sulla vista (viene sottolineato בְּעֵינֵי [be’ene “agli occhi”] del re. **Al posto di Vasti:** תִּמְלֹךְ תַּחַת וַשְׁתִּי [timlokh takhat washty]. Il discorso dei servitori si conclude con il risultato: una nuova regina sostituirà definitivamente Vasti. **Piacque al re:** וַיִּטַּב הַדָּבָר [wayiytav hadavar be’ene hamelekh waya’as ken]. Dunque la proposta viene approvata e subito attuata dal re. [5] **Ora nella cittadella di Susa:** בְּשׁוֹשַׁן הַבֵּיירָה [beshushan habyrāh]. Conclusa la scena nel palazzo del re, l’attenzione si sposta all’esterno, nella stessa città di Susa, dove ci viene presentato un nuovo personaggio. **Un Giudeo chiamato Mardocheo:** אִישׁ יְהוּדִי יְהוּדָה הָיָה בְּשׁוֹשַׁן הַבֵּיירָה וּשְׁמוֹ מָרְדֳּכָי [‘ysh yehudy hayah beshushan habyrāh ushmo mardikhay]. Il nuovo personaggio ci viene presentato innanzitutto con la sua provenienza (in posizione en-

fatica in ebr.): è un giudeo, interpretabile sia come appartenente al popolo ebraico, sia come cittadino dello stato di Giuda. Il suo nome è chiaramente babilonese, legato alla divinità Marduk. Il fatto che i personaggi abbiano (anche) nomi non-ebrei ci fa comprendere come essi siano pienamente integrati nella società dove vivono. **Figlio di Giairo:** בֶּן יָאִיר בֶּן־שִׁמְעִי בֶּן־קִישׁ אִישׁ : בֶּן יָאִיר : בֶּן־שִׁמְעִי [ben ya'yr ben shim'y ben qysh 'ysh yemyny]. Ci viene offerta la genealogia di Mardocheo, con nomi che riprendono le vicende del re Saul: Simei è uno degli oppositori di Davide appartenenti al clan di Saul e Kis è il nome del padre di Saul. Anche se la trad.ebr. ha voluto interpretare una vera discendenza dal re, prob. questa è solo accennata. Infine ci viene specificata la tribù di origine di Mardocheo: Beniamino. Nei testi biblici post-esilici il termine indica l'appartenza ai legittimi ebrei della diaspora. [6] **Deportato da Gerusalemme:** אֲשֶׁר הִגְלָה מִירוּשָׁלַיִם [asher hoglah miyrushalayim]. Ci viene presentata qui il motivo per cui Mardocheo si trova a Susa. Questa frase è da leggersi prob. come legata al nome di Kis, il quale sarebbe stato tra i deportati da Gerusalemme. **Condotti in esilio con Ieconia:** עִם־הַגְּלוּלָה אֲשֶׁר הִגְלָתָהּ עִם יְכֹנְיָה מֶלֶךְ־יְהוּדָה [im hagolah 'asher hogletah 'im yekhonyah melekh yehudah]: ci ricorda l'origine dell'esilio sotto il re Ioiachin (chiamato anche Ieconia). La radice גלה [glh "essere deportato"] ritorna quattro volte nel versetto, prob. per legare la figura di Mardocheo alla prima generazione dei deportati, vista come la più autentica. **Da Nabuccodonosor:** אֲשֶׁר הִגְלָה נְבוּכַדְנֶאצַּר מֶלֶךְ בָּבֶל : [asher heglah nevuqhadne'tzar melekh bavel]. La parentesi storica si conclude con l'autore dell'esilio, il re babilonese Nabuccodonosor. [7] **Aveva allevato Adassa:** וַיְהִי אִמֹן אֶת־הַדָּסָה הִיא אֶסְתֵּר [wayehy 'omen 'et hadasah hy' 'ester]. Ci viene ora presentata la protagonista come colei che fu cresciuta ed educata da Mardocheo. L'uso di un doppio nome è attestato anche dai libri di Daniele e dei Maccabei. Il primo, הַדָּסָה [hadasah] è ebraico e si riferisce al mirto [סוס הדס hadas], il secondo בַּת־דָּדוֹ כִּי אִין [bat dodo ky 'en lah 'av wa'em]. Spiega il senso del verbo אִמֵן ["allevare"]: ella era figlia di uno zio, al v.15 viene nominato come Abicaïl, defunto insieme con la sposa. **Bella presenza:** וְהַנְּעָרָה יִפְתָּה־אֵר וְטוֹבַת מְרָאֵה [wehana'arah yefat to'ar wetovat mar'eh]. Con due termini ci viene descritta la bellezza di Ester, introducendoci così a quanto avverrà in occasione della ricerca della nuova regina. **Come propria figlia:** וּבְמֹת אַבְיָהּ וְאִמָּהּ לְקַחָהּ מֶרְדֳּכָי לוֹ : לְבַת : [uvemot 'avyah we'imah leqakhah mardokay lo levat]. Il tema della bellezza è posto al centro tra il tema dell'essere orfana e dell'adozione. Lo stato sociale è il più basso possibile: orfana adottata da un deportato. La LXX e la trad. ebr. leggono che essa era sposa di Mardocheo. [8] **Fuono divulgati:** וַיְהִי בְהִשְׁמַע דְּבַר־הַמֶּלֶךְ וְדָתוֹ [wayehy behishama' dvar hamelekh wedato]. Questo v. unisce i due racconti: riprende le vicende dell'editto per la ricerca di una nuova regina e inserisce la figura di Ester in questo contesto. **Un gran numero di fanciulle:** וּבַהֲקָבִין נְעָרוֹת רַבּוֹת אֶל־שׁוֹשַׁן הַבְּיָרָה אֶל־יָד הַגָּי [wehikavetz ne'arot rabot 'el shushan habyrach 'el yad hegay]. Le fanciulle sono dunque giunte tutte a Susa sotto la cura di Egay. **Ester fu presa nella reggia:** וַתִּלְקַח וַתִּלְקַח אֶסְתֵּר אֶל־בֵּית הַמֶּלֶךְ [watilaqakh 'ester 'el bet hamelekh]. Anche Ester dunque entra nella reggia insieme alle altre fanciulle. Il verbo לָקַח [lqkh "prendere"] è usato sia per l'adozione sia ora: i due legami di Ester (con il padre adottivo e con la reggia) sono così posti sullo stesso piano. **Sorveglianza di Egai:** אֶל־יָד הַגָּי שׁוֹמֵר הַנְּשִׁים : אֶל־יָד הַגָּי [el yad hegay shomer hanashym]. Di nuovo viene citata la figura del guardiano delle donne, che avrà poi un ruolo nella scelta di Ester.

<p>Signore, donaci di riconoscere la vera bellezza, affinché possiamo lodarti e ringraziarti per la sapienza presente nel Tuo Creato. Amen.</p>
